

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3448 di giovedì 11 dicembre 2014

# Un lavoratore su quattro non ricorda di aver fatto la formazione

*Uno dei primi dati del Progetto INSula sulla percezione dei rischi ci indica che un lavoratore su quattro non ricorda o dice di non aver fatto la formazione. Parliamo dei dati e del progetto in un'intervista al rappresentante Inail Sergio Iavicoli.*

Bologna, 11 Dic ? Perché si affermi nel nostro paese una reale cultura della sicurezza è necessario che siano alti i **livelli di consapevolezza** dei rischi che i lavoratori affrontano nei luoghi di lavoro e delle misure possibili per ridurli. Migliorare la **percezione del rischio** - inteso come quel "processo di organizzazione e unificazione sensoriale che attiva un processo valutativo, con attribuzione di significato, a cui consegue un comportamento" ? porta anche a ridurre la tendenza alla sua rappresentazione "fatalistica": qualcosa che appare fuori dalla nostra capacità di controllo e di dominio.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0342E] ?#>

Per conoscere la situazione della percezione del rischio è nato in Italia il **progetto INSula**, un'indagine nazionale di rilevazione della percezione del rischio per la salute e sicurezza in ambiente di lavoro da parte dei lavoratori e delle figure della prevenzione.

Il Progetto INSuLa si propone di realizzare la prima survey, la prima indagine sulla percezione del rischio e sul livello generale di consapevolezza rispetto all'applicazione del D.Lgs 81/2008 con il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione. Una grande indagine su un campione rappresentativo che intende contribuire alla creazione di un **sistema di rilevazione permanente** della percezione del rischio per la salute e sicurezza sul lavoro, che fornisca indicazione sulla qualità della vita lavorativa e permetta nel tempo di adeguare tale monitoraggio ai cambiamenti del mondo del lavoro ed ai bisogni dei principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione.

In questi mesi i **primi report**, i primi risultati sono stati pubblicati e presentati in vari convegni. Ad esempio il 22 ottobre scorso ad Ambiente Lavoro di Bologna durante il seminario Inail "**Indagine nazionale di rilevazione della percezione del rischio per la salute e sicurezza in ambiente di lavoro da parte dei lavoratori e delle figure della prevenzione**".

Per avere più informazioni sul progetto e comprendere anche l'impatto dei primi risultati pubblicati sul futuro della prevenzione, abbiamo intervistato il Dott. **Sergio Iavicoli**, responsabile del **Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale** dell' Inail. Dipartimento che coordina l'indagine costituita da un progetto capofila (indagine principale) focalizzato su lavoratori e datori di lavoro e da altri focus progettuali specifici dedicati alle altre figure della prevenzione (medici competenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro).

Le domande e le risposte analizzano la nascita del progetto, i suoi obiettivi e l'importanza del rilevamento in Italia della percezione del rischio. **Il progetto diventerà un servizio di rilevazione permanente? Come è cambiata la percezione del rischio in Italia anche con riferimento ai dati già presenti relativi alle varie indagini europee?**

**Quali i dati più rilevanti riportati dai report? Dove è possibile trovarli e consultarli? Ci sono dati che possono cambiare le strategie relative alla prevenzione in Italia?**

**Cosa indicano i report relativi ai datori di lavoro e agli altri attori della sicurezza? Sono state rilevate problematiche di difficoltà o carenza di collaborazione tra le parti, magari dovute ad una diversa percezione dei problemi?**

Queste alcune delle domande fatte al Responsabile del Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Inail.

Come sempre diamo ai nostri lettori la possibilità di visualizzare integralmente l'intervista realizzata il 22 ottobre e/o di leggerne una parziale e breve trascrizione.

Invitiamo infine i nostri lettori a consultare i report del progetto già pubblicati.

*Articolo e intervista a cura di Tiziano Menduto*

(...)

**Parliamo del progetto Insula e specialmente dell'importanza e della novità di questa indagine sulla percezione del rischio.**

**Sergio Iavicoli:** (...) Finora i dati che abbiamo sentito e utilizzato arrivano dalle indagini europee, soprattutto la Fondazione di Dublino che ha fatto indagini campionarie raccogliendo questa parte complementare sulla percezione della salute e sicurezza sul lavoro, che si va ad affiancare ai sistemi di monitoraggio tradizionale Eurostat in tutti i paesi dell'Unione. È chiaro che dovendo fare un minimo comune denominatore ci sono dei limiti sull'utilizzo di questi dati e anche un numero di campionamento ridotto: peraltro la criticità maggiore per l'Italia è che proprio con questo minimo comune denominatore **si tagliano fuori tutte le aziende sotto i dieci dipendenti che per il nostro tessuto produttivo è un grosso limite.**

Noi abbiamo voluto recuperare questo e soprattutto andare a tarare sulle specificità del Decreto 81, dell'applicazione nel contesto socioculturale italiano.

(...)

**Diamo qualche dato rilevante o inaspettato rilevato dalle indagini.**

**S.I.:** Diciamo che tra i dati di prima lettura, che forse val la pena ricordare sull'indagine dei lavoratori, innanzitutto c'è un generale **grande valore che si dà alla salute e sicurezza sul lavoro.**

Noi abbiamo posto delle domande in cui abbiamo chiesto agli intervistati di fare una scelta: ad esempio tra lo sviluppo di carriera, tra la sicurezza del posto di lavoro o gli aspetti degli incentivi economici, della salute e sicurezza. Abbiamo chiesto di mettere uno scoring, una priorizzazione tra queste tematiche. Ebbene, la salute e sicurezza, insieme alla sicurezza del posto di lavoro, sono pressoché allo stesso livello. I lavoratori li considerano altrettanto importanti...(...)

Ci sono poi altri dati di grande attenzione: **un lavoratore su quattro non ricorda o dice di non aver fatto la formazione che è obbligatoria.** Un dato importante: si parla di un obbligo di legge, di un dato che si dà per scontato. In questo caso [la formazione] è stata considerata irrilevante o proprio non è stata fatta? L'analisi secondaria su questo dato dovrà andare a capire dove sono queste sacche, perché uno su quattro è un dato rilevante.

Poi sui rischi abbiamo anche chiesto qual è la percezione dei rischi.

**Il rischio che è percepito da tutti come più rilevante, che ricordano, che sentono di più, è quello dello stress lavoro correlato.** Quindi gli aspetti psicosociali sono sicuramente punti importanti di percezione...

(...)

**Quanto è importante la percezione del rischio?**

**S.I.:** Credo che la percezione sia poi uno strumento importante. Credo che anche quello che si sta facendo sulla gestione stress lavoro correlato dove la percezione e la soggettività sono componenti importanti ci apra la prospettiva in futuro di affrontare complessivamente un'analisi del rischio che tenga conto di questi aspetti. Io credo che i due dati siano assolutamente complementari: cioè i dati di monitoraggio, amministrativi, devono viaggiare in parallelo con quelli della percezione.

#### **I report:**

- [Indagine sui lavoratori e sui datori di lavoro \(.pdf - 1,3 mb\)](#)
- [Indagine sui medici competenti \(.pdf - 1,4 mb\)](#)
- [Indagine sui rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza \(.pdf - 1,5 mb\)](#)
- [Indagine sui responsabili del servizio di prevenzione e protezione \(.pdf - 1,6 mb\)](#)
- [Indagine sui servizi per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro \(.pdf - 1,4 mb\)](#)



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

[\*\*www.puntosicuro.it\*\*](http://www.puntosicuro.it)